

raccolta degli articoli pubblicati su cristianioggi.org in novembre 2025



Bambini e adolescenti vengono riconosciuti come titolari di diritti propri grazie alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata il 20 novembre 1989 dalle Nazioni Unite. Per la prima volta essi non sono considerati solo da proteggere, ma anche da ascoltare, valorizzare e coinvolgere.

Primo come sempre. La Bibbia racconta che Gesù questi diritti li aveva già riconosciuti. Egli, infatti, disse di permettere ai bambini di avvicinarsi a Lui e che da essi possiamo prendere esempio per poter entrare nel Regno dei Cieli: *“Lasciate che i bambini vengano a me, e non glielo vietate, perché il regno di Dio è di chi è come loro”* (Luca 18:16). Il Regno dei cieli è di chi assomiglia ai bambini nella purezza di cuore e di coloro che dipendono dal Padre e si fidano di Lui. Proprio come fu per Isacco che non oppose resistenza quando fu portato sul monte per essere offerto in sacrificio, pur avendo l'età per farlo in quanto si fidava di suo padre e del Dio in cui il padre credeva (Genesi 22).

I diritti sanciti dalla Convenzione ONU devono essere garantiti a tutti i minorenni, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori (art.2). Ancora una volta i Vangeli ci mostrano come Gesù non faceva distinzioni: si rivolgeva alle folle senza pregiudizi e il Suo messaggio d'amore è stato universale per raggiungere chiunque si avvicina a Dio con fede (cfr. Giovanni 3:16; Ebrei 11:6).

Tra i diritti fondamentali, la Convenzione riconosce anche quello di essere ascoltati nei processi decisionali che riguardano bambini e adolescenti (art. 12). Ciò comporta per gli adulti il dovere di prendere sul serio la voce dei più giovani.

Diamo voce ai minori. Sebbene con tutti i distinguere e tenendo conto dell'età, ascoltare chi è più giovane può essere una ricchezza. Non è forse quello che

Osservatorio Cristiano

Il diritto dei figli e l'esempio del Padre

Paolo scrive a Timoteo? *“Nessuno disprezzi la tua giovane età; ma sii di esempio ai credenti, nel parlare, nel comportamento, nell'amore, nella fede, nella purezza”* (1 Timoteo 4:12). Paolo incoraggia Timoteo a non lasciarsi scoraggiare dalla sua età ed essere di esempio per i credenti, vivendo con piena responsabilità il ruolo affidatogli da Dio.

L'apostolo, inoltre, rivolge un invito alla Chiesa: non disprezziamo i giovani. Piuttosto, riconosciamo se ci sono in loro, gli esempi di fede vissuta, i doni presenti in loro a volte in embrione e accompagniamoli nel loro cammino.

Gesù stesso, come Figlio obbediente, morì sulla croce. Non si aggrappò al diritto di essere Figlio di Dio per evitare la sofferenza, ma fu ubbidiente fino alla fine, assumendosi la piena responsabilità della sua missione. *“Per ciò Dio lo ha sovraneamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.”* (Filippesi 2:9-11).

Equilibrio come esercizio. Questo equilibrio tra Padre e Figlio è lo stesso che siamo chiamati a coltivare nella Chiesa. I nostri giovani vanno apprezzati, perché hanno conosciuto il Padre e proprio come Timoteo, e possono essere fortificati dalla Parola di Dio, che li rende in grado di vincere il maligno. *“Giovani, vi ho scritto perché siete forti, la parola di Dio rimane in voi, e avete vinto il maligno”* (1 Giovanni 2:14). La Convenzione ONU riconosce i diritti dei bambini e degli adolescenti, ma la Parola di Dio ci ricorda che questi diritti sono anche una responsabilità per la Chiesa: ascoltarli, accompagnarli e valorizzarli, rispecchiando così l'amore del Padre per noi.

Beatriz Garcia

CristianiOggi - novembre 2025



un messaggio per te

Dio ha un piano unico per te: non devi correre dietro a tutto

foto: Gemini

Viviamo in una società frenetica che ci propone stimoli continui e che non ci dà tempo per riposare. Non parliamo solo di riposo fisico, ma soprattutto di quello mentale che è capace di influenzare ogni parte del nostro corpo. Con l'accesso illimitato e gratuito ai social media, questo fenomeno è cresciuto esponenzialmente. Tutto è in costante aggiornamento a qualsiasi ora del giorno e della notte, tutto è alla nostra portata. E questo crea in noi sia l'illusione di poter controllare tutto, sia la paura di perdere aggiornamenti e novità che ci tengono in contatto con il mondo.

FOMO (Fear of Missing out): che cos'è e quali sono i rischi

Dall'acronimo inglese capiamo facilmente che uno dei rischi è proprio il sentirsi "tagliati fuori". Questo fenomeno può scaturire in una vera e propria patologia, tanto che alcuni possono arrivare ad immaginare di sentire squillare o vibrare il telefono anche in assenza di notifiche.

Questa ansia ci fa perdere di vista le cose **realmente importanti**, come la preghiera, la meditazione della Parola di Dio e la concentrazione durante la partecipazione ai culti, cose che il Signore invece ci comanda: *"Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua"* (Marco 12:30).

Consideriamo che questo fenomeno può provocare insonnia, *"brain fog"*, ovvero pensieri annebbiati e non chiari, deficit di attenzione, cattive prestazioni al lavoro, a scuola, nelle nostre interazioni sociali

quotidiane. Come cristiani *"nel mondo"* (cfr. Giovanni 17) non dobbiamo pensare di essere esenti da questi pericoli, perché viviamo in una società che ci offre continuamente pressioni di tutti i tipi, ma, dobbiamo riconoscere il pericolo e trovare le forze per andare alla fonte del nostro riposo, Colui che ancora oggi ci invita a lasciare ogni paura e peso ai Suoi piedi. *"Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre"* (Matteo 11:28-29)

È possibile vincere il **finto bisogno** di doverci sentire sempre aggiornati? Certo! Possiamo citare brevemente tre esempi biblici di uomini che decisero in cuor loro di "non contaminarsi", prendendo anche decisioni drastiche e coraggiose.

Daniele non si contaminò con gli usi del popolo presso il quale era stato deportato, ma pregò Dio tre volte al giorno (cfr. Daniele 1). Dedichiamo del tempo alla lettura della parola di Dio e alla preghiera.

Giuseppe viveva in Egitto, quando la moglie di Potifar volle metterlo in difficoltà proponendogli di disonorare Dio, sappiamo dalla scrittura che letteralmente "scappò" lasciando la tunica nelle mani di quella donna (cfr. Genesi 39:7-12). Decidiamo di scappare dalle tentazioni e da ciò che sappiamo può farci del male.

Timoteo fu esortato da Paolo a "fuggire" dalle passioni giovanili per ricercare *"la giustizia, la fede, l'amore e la pace con quelli che invocano il Signore"*

Cristiani Oggi repository degli articoli comparsi nel mese su **cristianioggi.org** la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia - Comitato di Redazione di Cristiani Oggi e Risveglio Pentecostale*: Elio Varricchione (*direttore responsabile*), Lorenzo Framarin, Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Simone Caporaletti - *Redazione e Amministrazione*: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova, SMS e WhatsApp 348.7265198 - e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org - *Registrazione*: n.12/82 del 7/1/1982 Tribunale di Roma - *Versamenti* sul c/c postale n.72198005 intestato a Cristiani Oggi - *per bonifici nazionali* IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 - *per bonifici internazionali* cod. BIC/SWIFT BPPIITRRXXX - CIB K ABI 07601 CAB 03200 *conto n.* 000072198005 intestato a Cristiani Oggi - La pubblicazione è sostenuta da offerte volontarie. In conformità al D.Lgs.196/2003 sulla tutela dei dati personali, la redazione di Cristiani Oggi assicura che i dati personali sono custoditi in archivio elettronico presso la sede del giornale per l'invio e la corrispondenza relativa a Cristiani Oggi. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori.

con un cuore puro” (2Timoteo 2:22) Come Timoteo, facciamo nostra l’esortazione di volerci dedicare a qualcosa di utile, sia alla nostra anima che al nostro prossimo.

L’attività forzata sui social, come ogni tipo di dipendenza, in un primo tempo sembra ci faccia star bene, ma poi ci rende ancora più vuoti e quindi bisognosi di una maggiore quantità di contenuti da postare o visualizzare. Gesù invita a rimanere fermi e a *“riposare un poco”* (cfr. Marco 6:31), a non preoccuparci di tutto perché sarà Lui a guidare i nostri passi: *“A colui che è fermo nei suoi sentimenti tu conservi la pace, la pace, perché in te confida”* (Isaia 26:3). Non vogliamo demonizzare gli strumenti

a nostra disposizione che, in molte occasioni, possono essere di aiuto. Ma Dio ci invita ad essere equilibrati: *“Ogni cosa mi è lecita, ma io non mi lascerò dominare da nulla”* (1Corinzi 6:12). Perché cercare soddisfazioni che non placano la nostra anima quando in Gesù è possibile avere *“tutto pienamente in Lui”* (Col.2:10)? Esortiamoci evitando di lasciarci distogliere dal tenere il nostro sguardo su Cristo, impegnati nella missione che ha rivolto a ciascuno di noi: *“E disse loro: «Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura”* (Marco 16:15).

Vivian Chiribiri

CristianiOggi - novembre 2025

<https://cristianioggi.org>



un messaggio per te

Amore senza veleno

foto: elaborazione Gemini

Il legame sentimentale che intercorre tra due o più persone è costruito sulla base di un sentimento comunemente chiamato amore. Oggi si parla molto d’amore, in tanti sono alla ricerca di un amore perfetto, senza difetti. L’amore è la forma più alta di bene che l’uomo possa sperimentare, come è scritto in 1Corinzi 13: *“Ora, queste tre cose durano: la fede, la speranza e l’amore; ma la più grande di esse è l’amore”*.

L’amore autentico è dono di sé

Questo sentimento, perfetto soltanto in Dio, riscontra limitazioni nel cuore dell’uomo, come è scritto in Geremia 17:9: *“Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?”*. Il fatto che il cuore sia ingannevole implica la possibilità di distorcere ogni sentimento provato, persino il più nobile, come l’amore. I legami sentimentali, che siano di amicizia, coniugali o familiari, possono crescere soltanto se le persone coinvolte comprendono che **amare significa donare sé stessi**. Dedicarsi all’altro significa perdere qualcosa di sé. Se non si ha questo tipo di approccio, significa

che una delle parti coinvolte non è in grado di contribuire al bene comune, perché pensa solo a sé stessa.

Il pericolo delle relazioni tossiche

Quando si pensa solo a se stessi le relazioni vacillano, a volte, invece, si possono vivere dei legami tossici, in cui l’orgoglioso si traveste da vittima e pretende dall’altro ciò che lui stesso non è in grado di donare. Queste relazioni sono “tossiche” perché la persona che le subisce lo fa per costrizione, per debolezza di carattere e non riesce a distinguere ciò che davvero è bene, intossicata da ciò che vive, incatenati da affetti negativi.

La soluzione è nella fede e nel perdono

La Bibbia ci insegna che Dio è potente e può sanare ogni relazione. Colui che ha trasformato l’acqua in vino, che ha risanato le acque di Mara e, soprattutto, risana il cuore dell’uomo inesorabilmente incline al male a causa dei propri peccati, può oggi liberare da ciò che è tossico in qualunque legame. La prima cosa da fare nel riconoscere il legame

tossico è chiedere aiuto al Signore affinché intervenga attraverso la Parola e la preghiera, a ristabilire ordine nelle relazioni.

Ma che cosa fare con persone irritabili e problematiche? La parola di Dio ci dice in Luca 17:3-4: *“Se tuo fratello pecca, riprendilo; e se si pente, perdonalo. E se pecca contro di te sette volte al giorno e sette volte torna da te e ti dice: ‘Mi pento’, perdonalo”*. In questo passo il Signore evidenzia le difficoltà dei rapporti quando prendono strade tortuose. Il Signore sottolinea la necessità di perdonare anche sette volte al giorno. Chi potrebbe arrivare a tanto? Solo chi sta affrontando relazioni complicate o tossiche. Il perdono è sicuramente un allenamento che Dio ci chiama a praticare ogni giorno.

<https://cristianioggi.org>



«Non vi farete idoli né vi erigerete immagini»
(Levitico 26:1)

In un mondo sempre più connesso, i giovani (e non solo) affrontano nuove sfide spirituali ed emotive legate alla tecnologia. **Le dipendenze digitali** (social media, videogiochi, streaming) rischiano di distogliere il cuore da Dio, sostituendo la Sua presenza con stimoli virtuali effimeri. Come possiamo, alla luce della Bibbia, trovare un equilibrio e usare la tecnologia in modo saggio, senza diventarne schiavi?

La tecnologia in sé non è male, ma quando diventa un'ossessione, ruba il posto che spetta a Dio

Con questa prima riflessione vogliamo analizzare i confini del bene e del male applicati all'utilizzo della tecnologia.

È fondamentale porre la nostra attenzione su una domanda che dovrebbe essere ricorrente nella nostra vita per ogni ambito: *“Ciò che sto facendo mi*

In Colossesi 3:13 è scritto: *“Sopportatevi a vicenda e perdonatevi, come il Signore vi ha perdonati”*. Gesù ci invita a evidenziare gli errori, ma anche a mantenere una disposizione al perdono nei confronti di chi ci offende, evitando di serbare rancore nel proprio cuore.

Un incoraggiamento anche chi vive dei legami tossici: affidati al Signore e alla Parola di Dio, in Gesù potrai trovare la libertà e la pace che non potrebbero mai giungere. Conoscerai Colui che è la verità, e Lui ti darà vera libertà. Vuoi sperimentare questa libertà?

Cristian Di Gennaro

CristianiOggi - novembre 2025

attualità

La tecnologia: strumento, non idolo

foto: elaborazione Gemini

avvicina o mi allontana da Dio?”.

Nel caso specifico degli strumenti tecnologici l'attenzione va posta sulla questione: *“occupazione degli spazi”*. Gesù ci ricorda: *“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”* (Marco 12:30). Quanto spazio occupa in termini di tempo e occupazione della nostra mente l'utilizzo di strumenti tecnologici? Riflettiamo su questa prima domanda con un'onesta analisi personale e troveremo adeguata risposta. Ricorre il termine *“Tutto”* nei tre aspetti che Gesù espone nel voler affermare l'ordine di occupazione del cuore della mente e dell'anima che non può essere impegnato da altro, ma solo dal desiderio di amarLo e servirLo.

La tecnologia in sé ci influenza?

Una questione ricorrente riguardante la tecnologia nell'ambito dei social media, propone uno stile di vita fortemente condizionato dal parere altrui. Siamo sempre in cerca di approvazione che spesso,

purtroppo diventa ostentazione. La Parola ci invita chiaramente *“Infatti, è forse il favore degli uomini che cerco, o quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo”* (Galati 1:10).

La nostra approvazione deve dipendere, per noi credenti, da quello che siamo in Cristo non rispetto a quello che è il pensiero umano.

La tecnologia in sé ci svuota o riempie?

Dio riempie ancora chi cerca Lui più delle distrazioni del mondo.

Il nostro rapporto con Dio potrebbe essere paragonato ad una “strana” equazione che la Parola ci invita a considerare in Filippesi 3:7-8 *“Ma ciò che per me era un guadagno, l’ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a causa della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo”*.

<https://cristianioggi.org>



Stavamo gustando la nostra cena, un po’ prima del solito, in uno dei nostri ristoranti preferiti. Era uno di quei locali accoglienti gestiti da una famiglia del posto, situato in una tranquilla cittadina del Sud, non troppo distante da casa nostra.

Io e Nancy eravamo immersi in una piacevole conversazione sulla nostra giornata, quando la porta si aprì ed entrò un ragazzo di circa dodici anni, accompagnato da una donna anziana che, con tutta probabilità, era sua nonna. Era semplice intuire che si trattasse di un rituale di famiglia, un momento speciale condiviso settimanalmente in quel piccolo angolo di mondo.

Mentre aspettavamo i nostri hamburger, notai che il ragazzino stava usando lo smartphone. Nulla di strano per qualcuno della sua età, o per chiunque

Dio è in grado di riempire spazio e tempo nelle nostre vite di quanto Egli ha di buono da donare, è vero viviamo ormai in una società tecnologicamente dipendente, pertanto è necessario per noi credenti dare il giusto valore ad ogni cosa, ricordando che Egli può donare al di là di ciò che immaginiamo e pensiamo.

Vogliamo invitarti a trovare un equilibrio, usando la tecnologia senza esserne dominati, affinché nulla rubi a Dio il primo posto nella nostra vita. Ti invitiamo a fare un passo concreto oggi: dedica qualche minuto in più alla preghiera, alla Bibbia o a un’autentica relazione, anziché allo schermo. Scoprirai che solo in Dio troverai pienezza duratura.

Alessandro Di Iorio

CristianiOggi - novembre 2025

attualità

Non sprecare le opportunità

foto: elaborazione Gemini

al giorno d’oggi, a dire il vero. La nonna sfogliò rapidamente il menù, chiese cosa desiderasse e ordinò anche per lui.

Il ragazzo non staccò mai gli occhi dal telefono. Non l’ho mai visto distogliere lo sguardo da quel cellulare, neanche per un istante.

Mentre aspettavano l’ordinazione, entrambi i pollici di quel ragazzo si muovevano freneticamente sullo schermo.

Nel frattempo, la nonna si guardava intorno, come in cerca di qualcosa che potesse catturare la sua attenzione, mentre il ragazzo continuava a digitare. Non alzò mai lo sguardo. Neppure quando gli portarono l’ordinazione. A quel punto, passò da due mani sul telefono a una sola, usando l’altra per reggere l’hamburger. Non distolse mai lo sguardo

da quel dispositivo per tutti i venti minuti che gli occorsero per divorare il panino. Una volta terminato il pasto, seguì la nonna fuori dal ristorante, ancora con lo sguardo incollato allo smartphone.

Quella che avrebbe potuto essere un'esperienza di legame emotivo tra una nonna e suo nipote, si era trasformata in una cena vissuta in solitudine, seppure seduti allo stesso tavolo.

Anziché far tesoro della saggezza della nonna, frutto di un'intera vita vissuta, quel ragazzo ha trascorso tutto il tempo su un dispositivo digitale.

L'aspetto più sconcertante di questa scena è che tutti noi abbiamo visto o vissuto qualcosa di simile; eppure, non ci turba quanto dovrebbe.

La consuetudine ha offuscato il nostro senso critico. La tecnologia digitale è qui per restare. E non credo che, nei nostri giorni migliori, vorremmo che sparisse.

Abbiamo sviluppato una grande familiarità con le tecnologie digitali e, in molti casi, ne siamo persino diventati dipendenti. Apprezziamo la velocità, l'efficienza e la connettività che offrono. Siamo arrivati a fidarci di un rapido messaggio di testo, di un'e-mail informativa o di un meme divertente sui social.

Con la crescita continua dei cosiddetti "nativi digitali", ossia le persone nate dopo il 1980 che hanno sempre avuto accesso a computer, notebook portatili, tablet, smartphone e qualsiasi altra novità sul mercato, l'adozione rapida di nuove tecnologie digitali continuerà a essere la normalità, non l'eccezione. Eppure, nonostante la vasta gamma di tecnologie di cui disponiamo, sembra che ci sia una diffusa ingenuità circa i loro effetti, specialmente per quanto riguarda l'impatto di quelle digitali.

I cristiani, come disse l'apostolo Paolo, sono chiamati a non conformarsi al mondo, ma a essere trasformati mediante il rinnovamento della mente: *«Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente,*

affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà» (Romani 12:1-2).

C. Ben Mitchell estratto da
Come vivere in un mondo digitale?
ADI Media



**Come vivere
in un mondo digitale?**
C. Ben Mitchell

Viviamo in un'epoca in cui la tecnologia digitale è parte integrante della nostra quotidianità. Dallo studio al lavoro, dalle relazioni personali alla pratica della fede, siamo costantemente connessi. Ma quali sono le implicazioni di questa iperconnessione? Quali opportunità offre il mondo digitale e quali sfide pone ai cristiani di oggi?

In *Come vivere in un mondo digitale?*, C. Ben Mitchell affronta con chiarezza e profondità biblica queste domande cruciali. Senza demonizzare la tecnologia né abbracciarla in modo acritico, l'autore invita a una riflessione consapevole su come vivere con saggezza nell'era digitale. Con un approccio accessibile e ricco di spunti pratici, questo libro aiuta i credenti a navigare il mondo digitale con discernimento, equilibrio e una fede ben radicata nelle Scritture. Parte della collana Domande per menti inquiete, curata da D. A. Carson, questo volume è una guida essenziale per chiunque voglia comprendere meglio l'impatto della tecnologia sulla propria vita e rispondere con una prospettiva cristiana alle sfide del nostro tempo.

Sei interessato a questa tematica? Consulta il sito www.adimedia.it e ordina il tuo libro a ADI Media Via della Formica, 23 - 00155 Roma Tel. 06 2251825 - 2284970 - Cell. 388 7334503 adi@adi-media.it - www.adimedia.it

Cristiani Oggi - novembre 2025



inquadra questo qr-code e **visita cristianioggi.org** la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* con articoli inediti e testimonianze di uomini e di donne credenti che vivono una esperienza di vita rinnovata da Cristo Gesù



inquadra questo qr-code e **sostieni cristianioggi.org** oppure fai il tuo versamento sul c/c postale intestato a Cristiani Oggi n.72198005 o con bonifico sul conto intestato a Cristiani Oggi IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005

OTTO PER MILLE ALLE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

**FARE TANTO
CON UN GESTO
COSÌ PICCOLO**

Firma per il tuo 8X1000 alle Assemblee di Dio in Italia e contribuisci ai progetti di istruzione, di assistenza e di aiuto concreto a chi è in difficoltà. Un piccolo gesto che può fare la differenza!



resoconto degli utilizzi del fondo **8X1000** anno 2024

INTERVENTI UMANITARI PER ENTI E ASSOCIAZIONI IN ITALIA

ADI Aid - sostegno e adozioni a distanza per l'infanzia bisognosa.....	30.000,00 €
ADI Lis - assistenza e sostegno ai sordi in Italia.....	5.000,00 €
AIL Associazione Italiana Contro Leucemie - Linfomi e Mieloma.....	2.000,00 €
Aldea aps - Viviinsieme 2024 assistenza famiglie persone con autismo	3.000,00 €
Alice Cuneo - Riabilitazione e recupero dei malati colpiti da ICTUS.....	1.000,00 €
Centro Accoglienza Immigrati Lampedusa.....	24.000,00 €
Centro Kades onlus Melazzo (AL) assistenza a vittime dipendenze	150.000,00 €
Eben Haezer Italia onlus - Progetti umanitari in Italia e all'Estero	10.000,00 €
Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro.....	2.000,00 €
Fondazione Gaslininsieme ets - Ospedale Pediatrico.....	2.000,00 €
Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer (Firenze)	2.000,00 €
Ist. Evang. Betania-Emmaus - Fonte Nuova (RM) anziani e bambini.....	280.000,00 €
Ist. Evangelico Betesda - Macchia di Giarre (CT) per anziani	288.200,00 €
Ist. Evangelico Eben-Ezer - Corato (BA) Struttura per anziani.....	65.000,00 €
La Caramella Buona onlus - Contro gli abusi sui minori	2.000,00 €
NET Italy ets - Assistenza pazienti per Tumori Neuroendocrini.....	3.000,00 €
Prog. A.M.I.C.O. Associazione Medici Italiani Cristiani e Odontoiatri.....	2.000,00 €
VIDAS Volontari Italiani Domiciliari per l'Assistenza ai Sofferenti	2.000,00 €

INTERVENTI A FAVORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Istituto Biblico Italiano - Scuola di cultura formazione biblica.....	150.000,00 €
---	--------------

AIUTI UMANITARI PER INDIVIDUI E ASSOCIAZIONI PER EMERGENZE

Individuali e famiglie per motivi umanitari, di salute e catastrofi naturali..	19.000,00 €
Ist. Evangelico Betania-Emmaus - Fonte Nuova (RM) profughi Ucraini....	21.600,00 €
Ist. Evangelico Betesda - Macchia di Giarre (CT) eventi climatici estremi..	10.000,00 €

AIUTI UMANITARI A ENTI E ISTITUZIONI ALL'ESTERO

Assemblee di Dio del Niger - Orfanotrofo Il Buon Samaritano.....	2.000,00 €
Ethiopian Full Gospel Believers - aiuto umanitario.....	5.000,00 €

COMUNICAZIONE - PRODUZIONE E DIFFUSIONE

Pubblicazione resoconto 8x1000 su quotidiani nazionali e TV locali.....	18.703,17 €
Servizio ADI-Web per diffusione campagna informativa online.....	7.500,50 €
Servizio ADI-audiovisivi produz. e diffusione comunicati video e audio..	20.000,00 €

SPESE DI GESTIONE

Spese bancarie.....	151,85 €
Fondo Amministrazione ADI	68.780,05 €

RIEPILOGO

Entrate Dipartim. Tesoro quota 8x1000 IRPEF dichiarazioni 2021	1.375.601,04 €
Uscite 2024	1.195.935,57 €
Saldo 2024	179.665,47 €

scopri come destinare il tuo contributo www.8xmilleadi.it